

L'Sfila Etichetta Toscana!

Mercoledì 18 giugno 2003 ore 21,30
Pista di pattinaggio - San Piero Agliana (Pistoia)

Sfilata -evento per la presentazione del progetto di tutela della maglieria toscana



Un'intera filiera produttiva in passerella

Con "L'etica (non) è una moda! Sfila Etichetta Toscana", arrivano sotto i riflettori tutte le fasi di lavorazione di un capo di abbigliamento, dalla filatura alla tessitura, la smacchinatura, la rifinitura e persino la stiratura: una sfilata "diversa", dunque, per presentare un importante progetto di tutela del "made in Tuscany".

L'appuntamento è per mercoledì 18 giugno alle 21,30 ad Agliana (nel cuore del distretto maglieria Pistoia-Prato), nell'ambito del Giugno aglianese.

Il palcoscenico prescelto è decisamente singolare: una storica pista da pattinaggio (quella del Nuovo Circolo Verdi), completamente rivisitata in chiave *street*, proietterà il pubblico in un'atmosfera underground, da area industriale dismessa, con tanto di graffitisti all'opera.

Fuori, un megaschermo replicherà per strada quanto avverrà all'interno della pista.

Diretta dallo Studio Mazzei, la sfilata è organizzata da Confartigianato Pistoia e Prato, insieme a Provincia di Pistoia, Camera di commercio industria artigiano e agricoltura di Pistoia, Comune di Agliana, Comune di Montale, Comune di Montemurlo e Comune di Quarrata e con il sostegno della Protti Gamma srl, azienda italiana produttrice di telai per maglieria.

Cosa è Etichetta Toscana

Il progetto "Etichetta Toscana" nasce per mettere un freno alla diffusione selvaggia di capi realizzati all'estero e spacciati come manufatti "made in Italy".

Varato nel 2002 dai maglieristi conto terzi di Confartigianato Pistoia e Prato e oggi sostenuto anche dalla Provincia di Pistoia, il progetto ruota intorno alla certificazione di "toscanità" dei prodotti tessili.

In pratica, si tratta di un "cartellino" che viene apposto dagli artigiani al manufatto per rendere immediatamente identificabile la produzione realizzata nel distretto maglieria Pistoia-Prato da quella importata.

Al momento l'etichetta è già utilizzata da un nutrito gruppo di contoterzisti, che certificano così le varie fasi di lavorazione, ma stanno cominciando ad aderire al progetto anche alcuni committenti, che utilizzeranno il marchio sul capo finito.

Naturalmente dietro "Etichetta toscana" esiste un regolamento sottoscritto da tutte le aziende aderenti all'iniziativa, in cui si dichiara che la lavorazione è stata eseguita interamente su suolo nazionale e, più precisamente nel distretto maglieria della Toscana. Ma non solo. Il regolamento dà un'ulteriore garanzia dell'eticità del prodotto: chi lo sottoscrive, infatti, si impegna a non utilizzare manodopera minorile o abusiva e dichiara di essere in regola con le norme previdenziali e assistenziali.

Fonte Confartigianato Pistoia